

Le indicazioni delle Linee Guida e delle Delibere Regionali

Vengono qui presentati i testi di Linee guida e delibere regionali sul tema TC a richiesta materna

1. Sistema nazionale per le linee guida: Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole

La richiesta materna, in assenza di motivazioni cliniche, non rappresenta un'indicazione al taglio cesareo.

I professionisti sanitari devono esplicitare i potenziali benefici e danni del taglio cesareo rispetto al parto vaginale, discutere approfonditamente con la donna le motivazioni di tale richiesta e documentare l'intero percorso decisionale nella cartella clinica.

Qualora il motivo della richiesta di taglio cesareo da parte della donna sia riconducibile primariamente alla paura del parto, si raccomanda di offrire, già durante la gravidanza, interventi informativi e di supporto standardizzati e validati (come l'assistenza one-to-one e l'offerta di parto-analgesia anche non farmacologica), in grado di rassicurare la gestante e sostenerla nel processo decisionale.

In assenza di un'appropriata indicazione clinica, il medico ha il diritto di rifiutare una richiesta di taglio cesareo programmato. In ogni caso, alla donna deve essere garantita l'opportunità di accedere a un secondo parere.

2.Regione Lombardia: APPROVAZIONE DEI "PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI, IN AMBITO OSTETRICO" AI SENSI DELLA D.G.R. N. VII/8078 DEL 18.2.2002.

Taglio cesareo su richiesta della donna.

Un'adeguata organizzazione del servizio di analgesia epidurale ed un counseling sul tema "dolore del travaglio" sono la premessa indispensabile per il contenimento dei tagli cesarei su richiesta materna o con indicazioni "di comodo".

Riteniamo che non sia accettabile raccomandare routinariamente il taglio cesareo elettivo. La paziente che richiede un taglio cesareo va informata nel modo più corretto sui rischi e benefici dello

stesso. Vanno analizzate le motivazioni che inducono la donna a tale richiesta, spesso espressione di irrazionali timori del parto o del post parto. Ma a fronte di una riconferma della richiesta di taglio cesareo da parte della donna, riteniamo che il medico debba dare la propria disponibilità a soddisfare la richiesta stessa. In considerazione tuttavia delle controversie esistenti in merito anche in letteratura, i medici che non accettano tale impostazione, possono avvalersi del proprio diritto a non soddisfare la richiesta, eventualmente inviando la paziente ad un altro medico o ad un altro Centro.

A nostro giudizio non è corretta l'indicazione "gravidenza preziosa" o "figlio prezioso" in quanto ogni figlio è prezioso; è probabilmente più opportuno classificare questi tagli cesarei come "TC su richiesta materna".

3.Approvazione "Indicazioni per la riduzione della incidenza del taglio cesareo in Regione Campania". Deliberazione N. 118 del 2 febbraio 2005. Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 11 aprile 2005.

In Italia così come in altri Paesi, per quanto riguarda il taglio cesareo .a richiesta. Da parte delle donne, si pone attenzione al conflitto tra la ineludibilità del diritto alla autodeterminazione. della donna e la speculare necessità di rispetto dell'indipendenza dell'atto medico che, comunque, deve pur sempre rispondere al principio di beneficiabilità. Va sottolineato come l'eventuale accoglienza della richiesta materna al taglio cesareo, necessiti, in questo caso in modo cogente, di uno specifico consenso informato, dal quale si evidenzi con chiarezza l'assenza di indicazioni strettamente cliniche e l'informazione data su tale assenza: esso deve prevedere espressamente anche il richiamo ai tassi di complicanze peri- e postoperatorie del taglio cesareo.